



Cultura

Visioni Autobiografiche: Patrizia Bonanzinga, tra Reportage e Realtà Surreale

La Fondazione Primoli di Roma ospita 'Visioni Autobiografiche', la prima mostra antologica di Patrizia Bonanzinga, fotografa e matematica, che presenta una lettura trasversale del suo archivio, unendo reportage di viaggio e immagini digitali che indagano la relazione tra fotografia e realtà. La mostra, in corso dal 17 ottobre al 15 novembre, offre un'immersione nel suo lavoro, tra storie di vita e visioni surreali.

euterpe 10 Ottobre 2024 2 min read



© Simona Filippini

Immagine prelevata da internet. Problemi o domande? [Contattaci](#).

Un Viaggio tra Reportage e Visioni

La Fondazione Primoli di Roma apre le sue porte a "Visioni Autobiografiche", la prima mostra antologica dedicata a Patrizia Bonanzinga, un'artista che coniuga la sua formazione matematica con la passione per la fotografia. L'esposizione, curata dalla Fondazione Primoli in collaborazione con la Fondazione Severino e Arteficio srl, si snoda attraverso una selezione di opere che offrono una lettura trasversale dell'archivio della fotografa, presentando al pubblico un panorama completo del suo lavoro.

L'opera di Bonanzinga si distingue per la sua duplice natura: da un lato, la fotografa si dedica al reportage, catturando con sensibilità e attenzione le storie di vita che incontra nei suoi viaggi. Dall'altro, indaga la complessa relazione tra fotografia e realtà, tra apparenza e verità, attraverso la creazione di immagini digitali che vengono tagliate, rimontate, sovrapposte e fuse tra loro. Questo processo creativo genera nuove realtà, reali ma a volte surreali, persino ingannevoli, che invitano lo spettatore a interrogarsi sulla natura stessa della percezione.

Un'Immersione nell'Archivio di Bonanzinga

La mostra presenta alcune delle opere più significative tratte dai reportage di Bonanzinga, tra cui "The Road to Coal", un viaggio nelle miniere cinesi, "Time Lagr", un'immersione nel Mozambico, e "Forme della Natura", "Nelle mie stanze", "Groenlandia", e "The Big Data World". Attraverso queste opere, il pubblico può immergersi in mondi lontani e scoprire la capacità della fotografa di raccontare storie con un linguaggio visivo potente e coinvolgente.

Per Bonanzinga, la fotografia è un linguaggio complesso, quasi come quello della matematica, ma allo stesso tempo irresistibilmente affascinante per la sua apparente semplicità. Come la matematica, la fotografia sollecita l'intuizione, quell'istinto immediato e magico che ci guida nella comprensione del mondo.

Un Catalogo per Approfondire

In occasione della mostra, sarà pubblicato un catalogo con testi di Alberto Abruzzese e Marta Braun, che offriranno un'analisi critica del lavoro di Bonanzinga e un approfondimento sul suo percorso artistico.

La mostra "Visioni Autobiografiche" rappresenta un'occasione unica per conoscere l'opera di Patrizia Bonanzinga, una fotografa che unisce la rigore della matematica alla sensibilità artistica, creando un linguaggio visivo che si confronta con la realtà e la rielabora in modo originale e suggestivo.

Un'Artista Multiforme

Patrizia Bonanzinga rappresenta un esempio di artista multiforme, capace di unire discipline apparentemente distanti come la matematica e la fotografia. La sua opera ci invita a riflettere sulla complessità della realtà e sulla capacità della fotografia di raccontare storie e di creare nuove visioni del mondo.

Tags: arte catalogo cultura fondazione primoli fotografia Lazio mostra patrizia bonanzinga realtà reportage

Roma visioni